Mobilità: una questione solo maschile?

di Daniela Belotti

Si è svolto a Roma, presso il Centro Congressi Cavour, il 5 ottobre scorso, il convegno "Mobilità delle donne e per le donne", organizzato da Federmobilità con il contributo di Adiconsum, TRT (Trasporti e Territorio) e IRS (Istituto per la Ricerca Sociale). Presente per il CAFI Daniela Belotti del Comitato di Gestione, esperta pari opportunità.

Al tavolo di discussione sedevano, oltre le tre ricercatrici delle società autrici della ricerca "The role of women in the green economy. The issue of mobility", pubblicata in maggio 2012 dal Directorate General for International Policies a Bruxelles, numerose rappresentanti delle istituzioni, delle parti sociali e del mondo dell'associazionismo.

Il comunicato stampa di presentazione dell'evento, nel menzionare il sottotitolo dell'iniziativa, "Verso una carta della mobilità"*, ne sottolineava l'aspetto pragmatico, e, in un certo senso, "scontato", riportando le indubbie evidenze di una condizione, quella delle utenti del servizio di trasporto pubblico, raccolte nei dieci punti della carta in progress, da discutere e implementare.

Finalità ulteriore della giornata era dunque porre l'attenzione su come meglio programmare e gestire la mobilità collettiva, a partire dal punto di vista della donne, e tenendo conto dei costi in questo periodo di crisi economica che vede gli enti locali particolarmente toccati dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, ma, nel contempo - supportate ampiamente dallo studio europeo di sfondo - disincentivare l'uso del mezzo di trasporto per antonomasia, l'auto, sotto il profilo della sostenibilità ambientale a beneficio della comunità, in armonia con quanto stabilito dalla Risoluzione europea del 11.3.2008.

Tenendo conto infatti della domanda di trasporto pubblico locale proveniente dai diversi cluster delle donne, legata ai cosiddetti cicli di vita (giovanissime, over 60, con figli o persone disabili di cui si prendono cura) o alla collocazione delle stesse in contesti cittadini piuttosto che

* Audimob, osservatorio sulla mobilità degli italiani, http://www.isfort.it/sito/osslog/index.asp